

**Il lavoro  
 Morti bianche  
 raddoppiate  
 nel lockdown:  
 dieci vittime**

Casale a pag. 24

## Il lavoro, il dossier

# Morti bianche raddoppiate 58 infortunati causa Covid

►Dieci decessi da gennaio a fine agosto ►Contagiati svolgendo la propria attività nel salernitano: nel 2018 furono quattro il prezzo più alto pagato negli ospedali

**Nico Casale**

Nonostante le pause forzate e il lavoro da casa imposti dalla pandemia, l'emergenza morti bianche non dà tregua. Anzi, nel Salernitano, dall'inizio di quest'anno al 31 agosto, il numero delle vittime in occasione di lavoro è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2019. I dati contenuti nell'ultimo report dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre raccontano un'Italia che rimane ancora intrappolata nella piaga delle morti bianche. Una problematica che, quest'anno, viene acuita dal diffondersi del coronavirus. E lo dimostrano anche le statistiche delle denunce da contagio da Covid-19 all'Inail come infortunio sul lavoro. Ma, oltre ai numeri, che qui non contano, ci sono le storie di chi, anche in tempo di epidemia, ha continuato e continua a lavorare per assicurare le cure mediche ai propri pazienti. Però, in tanti sono rimasti vittima

del tremendo virus. E all'Ordine dei Medici di Salerno non è sfuggito. Perciò, nel giugno scorso, ha voluto ricordare, consegnando una targa alla sua famiglia, il medico Antonio De Pisapia definendolo «un fulgido esempio di discepolo della Schola Salerni».

### LE DENUNCE

Sono i lavoratori del settore sanitario e sociosanitario a rappresentare la fetta maggiore di coloro i quali, nel Salernitano, hanno contratto il Covid-19 e hanno denunciato il contagio all'Inail come infortunio sul lavoro. Tra gennaio e il 31 agosto, i casi censiti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nella provincia di Salerno sono 58. Tra questi, uno ha avuto esito mortale. A livello nazionale, i contagi sul lavoro da coronavirus denunciati sono 52mila 209, di cui 303 casi mortali; in Campania 844, di cui 23 mortali. Tra Salerno e provincia, i 58 casi (36 uomini e 22 donne) denunciati

all'Inail rappresentano il 6,9% del totale campano. Il Covid-19 sui lavoratori salernitani si concentra, in particolar modo, nella fascia d'età che va dai 50 ai 64 anni (31 casi). A seguire, dai 35 ai 49 anni (22 casi); dai 18 ai 34 anni (3 casi); oltre i 64 anni (2 casi). Quanto alle professioni, su scala regionale, tra i tecnici della salute, il 93,4% sono infermieri; tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono tutti operatori socio-sanitari; tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'82,8% sono ausiliari ospedalieri; tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 95,2% sono vigili urbani. Le professionalità più colpite sono infermieri, operatori sociosanitari, medici e ausiliari ospedalieri.

### LE VITTIME

Sono dieci i casi di morte sul lavoro a Salerno e provincia nei primi otto mesi di quest'anno, che la porta al 19esimo posto in Italia. Lo scorso anno, nello stesso pe-

riodo, erano stati quattro. E quello che viene fuori dall'incrocio dei dati 2019 e 2020 dell'Inail elaborati dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering. Dal calcolo, vengono esclusi gli incidenti mortali «in itinere», ossia quelli che avvengono nel tragitto tra casa e luogo di lavoro o viceversa. Sullo scacchiere più alto del triste podio c'è Bergamo con 37 casi. Seguono Napoli e Milano con 32 casi. A guidare la classifica delle morti in occasione di lavoro, dopo la Lombardia con 167 vittime, ci sono il Piemonte (73), l'Emilia-Romagna (67), la Campania (58), il Lazio (45) e il Veneto (41). Maglie nere che si riproducono, in parte, anche quando si tratta di infortuni mortali legati esclusivamente al Covid-19. Delle 303 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale a seguito di coronavirus pervenute dall'Inail, il 42% arriva dalla Lombardia. Poi, ci sono l'Emilia-Romagna (8,9%), il Piemonte (8,6%), la Campania (7,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MEDICI, INFERMIERI  
 E PARASANITARI  
 IN CIMA ALLA BLACKLIST  
 CENSITA DALL'INAIL  
 RICORDATO IL SACRIFICIO  
 DEL DOTTOR DE PISAPIA**